

# LE SCUOLE A TEATRO

## **PROPOSTE DI SPETTACOLI RIVOLTE ALLA SCUOLA PRIMARIA**

**Gli spettacoli si possono realizzare  
Nel bellissimo Teatro di Figura Perugia**

**Gestito dalla Compagnia Tieffeu.**

**Dove è presente anche il museo delle marionette dei Mirabassi,  
visitabile prima o dopo lo spettacolo.**

**(Il Teatro è sito in via del Castellano, 2/a - trav. Corso Cavour, Perugia)**

**Oppure in sale della scuola  
sufficientemente capienti  
per eliminare il costo dei trasporti**

**TEATRO**  
DI FIGURA PERUGIA



il costo del biglietto è di 5 € a bambino  
PER PRENOTARE LO SPETTACOLO  
OCCORRE CONTATTARE L'UFFICIO DI TIEFFEU  
CHIAMANDO: 075/5725845  
O INVIARE MAIL: [info@tieffeu.com](mailto:info@tieffeu.com)

*tieffeu*

# Proposta n.1

SPETTACOLO SUL TEMA DELLA LEGALITA'  
REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON LIBERA

## **L'ISOLA CHE NON C'E'... ADESSO C'E'**

Regia scenografie e pupazzi di Mario Mirabassi

Autori : Francesca Prete e Mario Mirabassi

Attori: Francesca Prete e Riccardo Toccacielo

Durata : 50 minuti

Questa è un storia, vera... o quasi vera, potrebbe essere vissuta in un posto qualsiasi e di una città qualsiasi della nostra Italia.

E' la storia di un gruppo di ragazzi e di uno spazio verde abbandonato in una città.

Questo prato incolto, unico rimasto tra i palazzi, diventa il punto di incontro dei bambini del quartiere. I ragazzi vivono la loro quotidianità tra il gioco del pallone ed altri giochi. Tutto scorre nella normalità di un parco, che non è un parco, un luogo unico e utopico.. come la mitica "isola". nelle relazioni dei ragazzi già si riconoscono i modelli sociali degli adulti. Ci sono i bulli, più grandi, prepotenti che dominano come: Kevin, Steven e Carmine e gli altri più piccoli: Ciccio, Elisa, Davidino; poi c'è un bambino, Gianfelice il protagonista, che nei suoi giochi fantastici immagina di essere Peter Pan e sogna il suo parco che non c'è.

La storia ha il suo momento clou quando un giorno i ragazzi si recano come sempre a giocare nel loro spazio e trovano una recinzione, che impedisce loro di entrare... Qualcuno si è impossessato della loro "Isola" felice per edificare un grande centro per giochi d'azzardo.

Il proprietario è il padre di Kevin, noto boss locale, figura di potere, che domina l'intera città con mezzi al quanto discutibili.

I ragazzi, nonostante l'interdizione all'accesso cercano di entrare per riprendersi il loro spazio, da qui la storia si sviluppa con l'entrata in campo dei genitori e di LIBERA, che appoggiano l'azione dei bambini.

Tutti insieme abbattono la rete, così la città si riappropria di questo spazio verde, nel parco si organizzano presidi permanenti ed una festa, dove tutti insieme progettano il parco.

Il parco "che adesso c'è" si chiama "l'Isola della Pace"..... Se andate in giro per l'Italia cercatelo... è lì che vi aspetta per affermare il valore della giustizia e della libertà.

### **RIFLESSIONI SUI CONTENUTI DELLA STORIA**

Il germe dell'impegno e della responsabilità civile appartenente ad ogni singolo cittadino risiede già nella tenera età, bisogna stimolarlo e svilupparlo sin da subito, solo così l'indifferenza potrà sparire. Questo spettacolo nasce per soddisfare questa necessità, vuole raccontare questo ai bambini, nel loro linguaggio, adottando e attenendosi unicamente alla vita reale di tutti i giorni, a circostanze di vita quotidiana in cui i bambini possano facilmente riconoscersi, identificarsi ed immedesimarsi, di modo da poter permettere loro di vivere fino in fondo lo spettacolo come un momento di grande esperienza condivisa, educativa, che riesca ad unire il divertimento all'atto educativo-formativo. Ecco perché nella storia è vivo e forte il momento del gioco, dello sport, ecco perché la vicenda prende vita essenzialmente in tre luoghi ovvero il parco, la casa, la scuola: per delineare meglio contesti di relazione sia fra le mura domestiche, all'interno del nucleo familiare, sia fuori da casa, quindi al parco e a scuola, dove il bimbo si relaziona agli altri bambini anche in assenza dei genitori e quindi rappresentano luoghi dove il bambino deve prendere da solo delle scelte comportamentali, che spesso sono influenzate e derivano per natura dai modelli educativi ricevuti.

Per meglio raccontare e rendere fruibile ai bambini la storia abbiamo scelto il teatro di figura e narrazione, inserendo così l'utilizzo di pupazzi e creando un allestimento scenico volto a valorizzare al meglio i luoghi dell'azione, per renderli i luoghi importanti dove il cambiamento è possibile: questi luoghi non appartengono alla fantasia o all'immaginazione, ma sono reali, appartengono alla realtà

**tieffeu**

perché cambiare si può, non è un'utopia, è una possibilità concreta che esiste e che i bambini devono respirare sin da subito.

Il cambiamento nasce dalla volontà delle persone e questa volontà ha bisogno di essere alimentata . Il nostro spettacolo nasce e vive per soddisfare questo bisogno , questa esigenza, per creare una nuova inversione di rotta, fornendo attraverso il teatro strumenti utili per sensibilizzare i più piccoli alla cultura della legalità. Attraverso lo spettacolo vogliamo trasmettere ai bambini valori in cui credere, valori spesso assopiti purtroppo, valori sbiaditi da riaccendere e risvegliare nel cuore delle persone , in cui continuare a credere e per cui lottare. Dall'assunto di questi valori nasce la volontà di agire e reagire, nasce una più consapevole presa di posizione, di coscienza e allora si inizia ad agire e mobilitarsi non per il bene individuale, del singolo, ma per il bene di tutti, per il bene comune.

Inoltre con questa storia vogliamo dar modo ai bambini di venire a conoscenza con realtà quali Libera o altre associazioni di pace e solidarietà che si occupano di creare attività e momenti di partecipazione collettiva rivolti anche ai più piccoli.

Questo spettacolo vuole essere un'esperienza da condividere fra grandi e piccini, che possa far riflettere anche gli adulti, che possa invogliarli a soffermarsi, a interrogarsi su come poter fare di più e su come tramandare tutti questi valori ai bambini .

### **Spunti tematici per progetti educativi-scolastici**

- parità di genere
- partecipazione / indifferenza
- collettività / individualismo
- l'importanza delle regole
- lo sport come momento condiviso e non di scontro "uno contro l'altro"
- rispetto per la natura
- condividere le esperienze
- relazioni tra diverse generazioni (genitori e figli; adulti, intesi come famiglia e comunità, e bambini)
- relazioni tra ragazzi : bullismo , manifestato anche attraverso i social network
- educazione emotiva e sentimentale ( gioia, amore, paura, coraggio, tristezza, rabbia, felicità )
- uguaglianza e parità / disuguaglianza e gerarchie
- unione / esclusione
- libertà ludico-espressiva e diritti dell'infanzia
- violenza e aggressività / gentilezza e generosità
- fiducia e senso di appartenenza
- amicizia e solidarietà
- rispetto e giustizia
- "vedo, sento, parlo"
- utilizzo dei canali dell'informazione locale e nazionale all'interno della scuola



**tieffeu**

# Proposta n.2

SPETTACOLO SUL TEMA DELLA DIVERSITA'

## **UN SOLDATINO DI STAGNO**

di Claudio Massimo Paternò e Laura Liotti  
con Claudio Massimo Paternò, Ingrid Monacelli  
Ideazione visuale, scenografia e costumi Mario Mirabassi  
regia Claudio Massimo Paternò  
produzione TIEFFEU - Micro Teatro Terra Marique



"C'era una volta un soldatino di stagno, che aveva una gamba sola, non perché fosse un eroe, non aveva salvato nessuno. Semplicemente il cucchiaino di stagno da cui era stato fuso non era bastato..."

La storia di Andersen è spunto per riflettere sulla fragilità e le proprie mancanze; sul viaggio, sull'attesa e sulla speranza del ritorno. Il soldatino vuole essere come gli altri ma è diverso, gli manca qualcosa.

Scacciato, respinto, sbattuto ed infine accolto dopo essere stato strappato al mare, il protagonista è un migrante suo malgrado. In questo viaggio di formazione diventerà ogni giorno sempre più forte, più consapevole di se. E quando tornerà nella stanza dei giochi sarà in grado finalmente di abbracciare la sua amata ballerina...Ma le storie non finiscono sempre bene e in questa il fuoco toglierà agli spettatori la possibilità del lieto fine. E ci lascerà l'amara sensazione che tutti noi siamo soldatini, insieme forti e fragili, equilibristi della vita, in attesa, su una spiaggia, che il mare ci porti la nostra parte mancante.

*tieffeu*

# Proposta n.3

SPETTACOLO SUL TEMA DELLA DIVERSITA'

## **IL SEGRETO DEL BOSCO**

Coproduzione con Micro Teatro Terra Marique  
di Claudio Massimo Paternò  
Con Ladislava Laura Dujsikova e Claudio Massimo Paternò  
pupazzi e scenografia di Mario Mirabassi  
Direzione e messa in scena di Claudio Massimo Paternò



Il bosco ci racconta una paradossale storia notturna sulla diversità, sul riconoscimento di sé e sul pregiudizio. Un'avventura che alterna toni delicati, leggeri ed ironici e che vede protagonisti due animali (una civetta e un pipistrello) spesso visti in modo negativo e sinistro. Ma essi si rivelano creature delicate, timide, sognatrici, portatrici di valori e sentimenti universali quali l'amore, la tenacia, l'amicizia. Due creature essenziali per l'eco-sistema ed oggi in pericolo di estinzione. Due animali notturni che hanno un singolare destino: avere molte cose in comune ma essere tra loro molto lontani perché l'uno è il predatore dell'altro.

### **La storia:**

Una civetta vuole fare la cantante in barba alla credenza che il proprio canto porti sfortuna e con tenacia ottiene di esibirsi al Festival della Canzone del Canterino Notturmo.

Un pipistrello scopre di non essere un uccello nonostante le ali e di essere una delle prede preferite dalle civette.

Nel paradosso del teatro il pipistrello si innamorerà proprio della civetta mentre questi canta alla luna. Il nobile sentimento porterà il protagonista a superare i limiti di specie e a salvare la propria amata caduta prigioniera di una banda di zanzare a loro volta impegnate a compiere un vero e proprio colpo di stato. L'amore tra i due non potrà comunque coronarsi ma ne nascerà una sincera amicizia.

*tieffeu*

# Proposta n.4

SPETTACOLO SULLA RISCOPERTA DELLA NARRAZIONE POPOLARE UMBRA

## **UNA NOVELLA UMBRA**

### ***Ciuflancestro e i suoi fratelli***

Spettacolo di figure e attori di Mario Mirabassi

Testi di Renzo Zuccherini

con Mario Mirabassi e Luciana Bianconi

Costumi: Lorenza Menigatti

Scenografie e marionette: Mario Mirabassi

Durata : 50 minuti



Ciuflancestro racconta l'eterna storia del piccolo che viene tartassato dai più grandi, ma alla fine dimostra di essere il più sveglio e riesce a volgere a suo favore tutto quello che gli càpita.

Contro di lui si coalizzano i due fratelli maggiori, per combinargli ogni sorta di dispetti, in un crescendo di rabbia e invidia per la bravura e la fortuna del più giovane.

Si tratta di una antica storia, o meglio di un ciclo di storie, che si tramandava oralmente nelle campagne perugine, ma rischiava di essere del tutto dimenticata perché l'urbanizzazione e i nuovi mezzi di comunicazione ne hanno interrotto la continuità. Ci sono però molte persone anziane che ancora ricordano e possono raccontarci questi preziosi testi orali, che la compagnia Tieffeu si incarica di riportare in vita e trasmettere alle nuove generazioni attraverso i linguaggi affascinanti delle figure animate (pupazzi, burattini, marionette...) e degli attori recitanti.

Il suo recupero e il suo rilancio attraverso il teatro di figura costituiscono dunque una operazione del tutto innovativa e di notevole impegno culturale, avviata dalla compagnia teatrale Tieffeu di Mario Mirabassi, che, con la consulenza di Renzo Zuccherini e la collaborazione dell'Università di Perugia, intende iniziare una approfondita indagine sulla narrazione orale di tradizione, cioè novelle, fiabe, storie e racconti vari che venivano

***tieffeu***

tramandati nelle famiglie contadine di un tempo.

Lo scopo, ovviamente, è anche quello di suggerire alle famiglie e alle scuole le antiche novelle e fiabe locali perché anche i genitori di oggi possano raccontarle ai bambini di oggi, riannodando il filo della tradizione.

In particolare la scuola può avviare progetti di riscoperta e valorizzazione di storie di tradizione orale, un mondo fantastico ricco di valori e di legami interpersonali. E nella città di oggi, in cui convivono e si combinano tradizioni delle più diverse provenienze, la narrazione popolare acquista un particolare significato di riconoscimento delle differenze e di scoperta delle cose che ci uniscono.

Far raccontare le famiglie, e riappropriarsi dei loro racconti con i linguaggi del teatro, può stabilire nuovi legami tra scuola e famiglia, può dare visibilità alle culture e soprattutto dignità alle persone anziane, può far sentire ai bambini di avere un passato fertile di fantasia e di conoscenze su cui costruire il loro futuro.

La rappresentazione di "Ciufllancanestro e i suoi fratelli" vuol dunque stimolare questo lavoro nella scuola, per il quale si offre anche la possibilità di consulenza e collaborazione tecnico-scientifica.



*tieffeu*

via del Castellano, 2/a 06121 Perugia Tel. 075 5725845 Cell. 3280308221 e-mail [info@tieffeu.com](mailto:info@tieffeu.com)  
[www.tieffeu.com](http://www.tieffeu.com)